



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 7 Anno 2012

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione	5
1987-2012: 25° anniversario programma EUR.OPA Grandi Rischi Alfonso Andria	6
Tra Tutela e Valorizzazione dei Beni Culturali Pietro Graziani	8
Conoscenza del patrimonio culturale	
Alessandra Filippelli Gaetano Cici Il MARTA: storia di un museo del sud	12
Witold Dobrowolski La <i>Campania felix</i> nell'immaginario massonico della decorazione di una villa a Varsavia dell'ultimo re polacco Stanislao Augusto	16
Roger A. Lefèvre Le 5ème Congrès International sur «La Science et la Technologie pour la Sauvegarde du Patrimoine Cultuel dans le Bassin Méditerranéen», Istanbul 2011	22
Cultura come fattore di sviluppo	
Patrizia Asproni La partnership fra settore pubblico e impresa privata	26
Walter Vitali Politiche nazionali per la città e la cultura	32
Salvatore Claudio La Rocca Ma quanto "vale" il Patrimonio Culturale? Per un <i>new deal</i> mosso dalla cultura	34
Laura Benassi Architettura medievale sarda e corsa. Ricordi di un giovane maestro: Roberto Coroneo	42
Metodi e strumenti del patrimonio culturale	
Giuseppe Teseo Progetto museografico e cantiere di restauro della "Gipsoteca medievale" nel Castello di Bari	50
Maria Carla Sorrentino L'Hotel Toro di Ravello: un albergo e una famiglia	60
Crescenzo Paolo Di Martino Percorsi archivistici in Costa d'Amalfi: gli Archivi dell'insigne Collegiata di Maiori	64
Francesco Guizzi Le Fondazioni Culturali nel panorama italiano: la Fondazione Giuseppe Emanuele e Vera Modigliani	72
Eugenia Apicella, Giulia Urso Per un approccio innovativo all'istruzione collegata al patrimonio culturale e all'aria aperta per un pubblico adulto: un'analisi internazionale dei bisogni	76
Miscellanea	
a cura della redazione Alfonso Andria nominato nell'Accademia Europea delle Scienze e delle Arti	88
SIGN THE PETITION!	90

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@libero.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Massimo Pistacchi Beni librari,
documentali, audiovisivi

lefevre@lisa.univ-paris12.fr

massimo.pistacchi@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pierotti@arte.unipi.it

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Antonio Gisolfi Informatica e beni culturali

gisolfi@unisa.it

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Francesco Cetti Serbelloni Osservatorio europeo
sul turismo culturale

fcser@iol.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - www.mpmirabilia.it

*Per consultare i numeri precedenti e i
titoli delle pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione pubblicazioni*

*Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org*

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858101 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

1987-2012: 25° anniversario programma EUR.OPA Grandi Rischi



Ricorre quest'anno il 25° anniversario dalla costituzione dell'Accordo Parziale Aperto in materia di prevenzione, protezione e organizzazione dei soccorsi in caso di gravi catastrofi naturali e tecnologiche del Consiglio d'Europa, oggi EUR.OPA Grandi Rischi.

Già nel 1985 a Ravello, presso il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, su iniziativa dell'allora suo Presidente, Prof. Jacques Soustelle, ebbe luogo il primo incontro dei Ministri della Protezione Civile dell'Europa Mediterranea. Dopo altre due riunioni, sempre organizzate dal Centro - alle quali, ricordo, parteciparono, tra gli altri, il ministro francese Haroun Tazieff, celebre vulcanologo e il ministro italiano, Giuseppe Zamberletti - si giunse alla firma dell'Accordo a Istanbul nel 1987. Tra i principali animatori dell'iniziativa Jean-Pierre Massué, uno dei soci promotori del Centro di Ravello, all'epoca Direttore dell'Insegnamento Superiore e della Ricerca al Consiglio d'Europa, che poi sarebbe stato per lungo tempo Segretario Esecutivo dell'Accordo.

Il Centro - cui venne affidato nel quadro dell'Accordo il segmento relativo alla salvaguardia del patrimonio culturale dai rischi maggiori - attualmente fa parte del network di ventisei Centri euro-mediterranei aderenti al programma EUR.OPA Grandi Rischi, che hanno sede nei seguenti Paesi: Algeria, Armenia, Azerbaijan, Belgio, Bulgaria, Cipro, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Malta, Moldavia, Marocco, Portogallo, Romania, Federazione Russa, San Marino, Spagna, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Turchia, Ucraina.

In seguito alla devastazione del patrimonio culturale dopo il terremoto che nel 1980 colpì vaste zone della Campania e della Basilicata, il Centro ha dedicato una particolare attenzione alla conservazione del patrimonio culturale, segnatamente alla prevenzione dei danni da eventi naturali, attraverso numerosi corsi di alta formazione, ricerca, interventi e approfondimenti di casi di studio, nonché delle relative pubblicazioni che ne raccolgono i risultati.

Fin dall'avvio delle attività del programma EUR.OPA è emerso con evidenza che i problemi di protezione delle vestigia archeologiche, dei monumenti e dell'edificato storico corrente sono ben diversi tra loro. In verità le tecniche antisismiche dei manufatti archeologici o dei monumenti differiscono poco da quelle reperibili negli edifici correnti, ma la tutela degli uni o degli altri richiede invece criteri di analisi e procedure di intervento assai differenti.

Nell'avviare le specifiche attività che erano state richieste al Centro di Ravello nel quadro del programma EUR.OPA, i ricercatori sono stati così "costretti" a sviluppare un approccio del tutto

originale, frutto della stretta collaborazione tra storici, archeologi e ingegneri.

Nelle zone a rischio si consolidano, e diventano quindi tradizionali, solo le tecniche che sono "convenienti", che si sono cioè rivelate efficaci nel tempo lungo. Se ne può dedurre che nelle regioni regolarmente colpite dai terremoti le tecniche costruttive dell'edificato antico presentano certamente valenze antisismiche. Per proteggere l'edificato antico il problema da risolvere è come riconoscere le tecniche antisismiche tradizionali, come valutarne l'efficacia, come promuoverne la rinnovata utilizzazione.

È in tale specificità - "l'approccio Ravello" - che il Centro ha curato la redazione del volume "Ancient Buildings and Earthquakes", che dà conto di principi, metodi, acquisizioni e strumenti operativi scaturiti dalla ricerca.

Il Centro è ora impegnato a trasferire i risultati della sua ricerca nella "cultura" dei Paesi interessati. La prospettiva è di pervenire all'emanazione di norme tecniche specifiche per la conservazione e il restauro degli antichi edifici e di attivare una politica che ne stimoli e sostenga la manutenzione permanente, tenendo presenti le tecniche con cui furono realizzati.

Se i pericoli più frequenti provengono dai terremoti, non sono meno gravi quelli di altra natura, pure naturali e altresì tecnologici, che parimenti rientrano nel Programma "EUR.OPA Grandi Rischi", e perciò anche su questi il Centro è impegnato.

Finalità dell'Accordo intergovernativo è appunto quella di realizzare la più larga cooperazione fra gli Stati aderenti, che consenta efficaci e coordinati interventi nel caso di calamità interessanti più Paesi e azioni comuni di ricerca, di formazione e di sostegno nei diversi settori.

Proprio per l'impegno profuso nel corso degli anni e per il ruolo propulsore che il Centro di Ravello ha avuto nella costituzione dell'Accordo, il Segretario Esecutivo del programma EUR.OPA Grandi Rischi, Eladio Fernandez Galiano, ha voluto tenere nella Villa Rufolo di Ravello, il 2 e 3 febbraio scorsi, la riunione annuale dei Direttori dei Centri specializzati euro-mediterranei, finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni attraverso l'attuazione dei programmi europei di informazione, formazione e ricerca.

Abbiamo così voluto sottolineare in modo operativo e utile una ricorrenza anniversaria importante!

Alfonso Andria
Presidente